

FONDI ARTIGIANALI. Zago «Un'occasione perduta»

40 Il capogruppo consiliare del Pd Salvo Zago accusa l'Amministrazione della perdita dei fondi

VITTORIA. Consiglio, scontro sugli orari delle sedute

41 Il consigliere comunale Gaetano Carbonaro rintuzza le accuse di Arcangela Garofalo e contrattacca

MOSTRE. Dentro i cassetti di Milena Nicosia

42 Le anime delle donne nelle tele dell'artista Milena Nicosia esposte a Scoglitti, all'interno di «Lantern'Arte»

RITENGONO CHE IL TORNEO NON MERITI IL NOME DI PIETRO GINO TASCA E SCRIVONO AGLI ORGANIZZATORI

«Cambiate il nome di quel trofeo»

«Togliete il nome di nostro nonno dal torneo Endas». Luana e Piero Tasca, due giovani sciclitani, nipoti di quel Pietro Gino Tasca cui è intitolato il torneo di calcio amatoriale Endas che si tiene ogni anno il polivalente di Jungi, chiedono agli organizzatori di non usare più il nome del nonno se le condizioni di sportività del torneo permarranno ai livelli della stagione appena conclusa. «Un increscioso episodio si è verificato durante la premiazione del 19° Torneo intitolato a mio nonno - scrive Piero Tasca -. Il torneo, da 19 anni a questa parte, è stato intitolato a mio nonno che si era sempre interessato allo sport inteso con la "S" maiuscola, fatto di spirito collaborativo e soprattutto di rispetto per gli uomini e le cose. Negli ultimi anni invece, e soprattutto in quest'ultimo, questi requisiti sono venuti a mancare e la cosa è stata palese anche nella premiazione finale. Quest'ultima infatti è diventata solo l'ennesimo teatrino per far "sfilare" in passerella le "autorità"».

GIUSEPPE SAVÀ PAG. 41



All'interno



MODICA «Troppi assenti in Consiglio»

L'aula consiliare resta vuota e Cerruto accusa i consiglieri comunali di Mpa, Pdl e Udc

SERVIZIO PAG. 41

VITTORIA «Un'estate per i bambini»

La Fidapa organizza le giornate al mare e riempie un pullman di bambini

DANIELA CITINO PAG. 42

POZZALLO

La storia dei migranti in tre giorni di convegno

Portopalo di Capopassero. È la "stagione degli sbarchi" (da aprile a novembre). Un gommone salpato dalla Libia gronda immigrati da tutte le parti. Dopo i controlli di rito, verranno portati al centro temporaneo di prima accoglienza di Caltanissetta. Qui la gente è ammassata nelle tende. Inizia così il documentario "U stisso Sangu. Storie più a Sud di Tunisi", per la regia di Francesco Di Martino, che è stato proiettato nel corso della tre-giorni convegnistica sull'immigrazione "Europa e Mediterraneo: le sfide che incalzano", organizzato dal Club Unesco di Pozzallo. Il documentario racconta le tappe siciliane dei clandestini e lo stile di vita nei centri territoriali di prima accoglienza e nelle città dell'isola, tra cui Cassibile, dove un imprenditore sottolinea l'importanza della manodopera straniera per la raccolta della patata, visto che gli italiani non sono disposti a svolgere un lavoro così "umile". Poi c'è Modica, che ospita una comunità per donne richiedenti asilo, con la testimonianza del direttore del centro che spiega i requisiti per ottenere asilo politico, ed infine Pachino, dove vive da vent'anni Rachida, marocchina perfettamente integrata nella comunità locale. È mamma e oltre a dover pensare alla famiglia lavora come mediatrice culturale e interprete per i migranti che arrivano. Il documentario è corredato anche da un'intervista al collega Fabrizio Gatti, dell'Espresso, che ha più volte trattato nelle sue inchieste l'argomento "immigrazione", fingendosi addirittura un clandestino, per vivere in prima persona la condizione di centinaia di persone che scelgono di effettuare il "viaggio della speranza". "Un stisso sangu" è stato realizzato da Francesco Di Martino, regista, che ha curato insieme a Sebastiano Adernò anche il soggetto e la sceneggiatura; montaggio di Corrado Iuvara, musiche del Trio Migrantes e suono di Angelo Moncada.

VALENTINA RAFFA PAG. 42

RAGUSA. Davanti al gip i due pregiudicati ritenuti i responsabili dell'esplosione di via Terrasini

Incendio, oggi gli interrogatori

RAGUSA. Saranno interrogati domattina, dal giudice delle indagini preliminari presso il tribunale, Vincenzo Ignaccolo, Roberto Distefano e Sergio Orlandi, i due soggetti raggiunti sabato mattina da ordinanze di custodia cautelare in carcere, siccome ritenuti responsabili di disastro colposo, avendo provocato (il primo quale mandante, e il secondo quale esecutore materiale) la distruzione di un appartamento e il danneggiamento di altre abitazioni, il 28 ottobre del 2008, in uno stabile di via Terrasini, a Marina di Ragusa. I due saranno assistiti dagli avv.ti Gianluca Gulino e Michele Dell'Agli.

La "santabarbara" di quella sera, provocata dalla esplosione di alcune bombole di gas collocate nella cucina dell'appartamento distrutto, di proprietà di Giovanni Spatuzza, titolare di una agenzia di pompe funebri, pro-

vocava danni ingenti, ammontanti a circa mezzo milione di euro: non solo andava distrutto l'appartamento dello Spatuzza (obiettivo dei malviventi), ma andavano sensibilmente danneggiati altri due appartamenti limitrofi (i cui proprietari si sono costituiti parte civile) e parecchi monocalci e garage al pianoterra.

L'ipotesi, ora avvalorata dalle indagini dei carabinieri e dalle conclusioni della Procura della Repubblica prima e del gip dopo, dello sbocco di una guerra senza quartiere per il "caro estinto", sembrava, da subito, la più probabile. Anche perché fra lo Spatuzza e il Distefano (titolare di altra agenzia di pompe funebri) i rapporti di colleganza, da sempre, erano stati tutt'altro che idilliaci. E ben presto prendeva consistenza anche il ruolo di Sergio Orlandi (collaboratore del Distefano),

specie dopo che il 26 gennaio 2009 il pregiudicato originario di Canicattì, veniva arrestato dagli stessi carabinieri perché trovato in possesso di un ordigno artigianale, contenente ben 700 grammi di esplosivo; il pregiudicato aveva inoltre in macchina una miccia di cique metri e una tanica piena di benzina. Per fare cosa? Per qualche altro attentato, fortunatamente sventato dall'Arma?

Ed ecco che la brillante operazione dei carabinieri potrebbe avere, a breve, una "codice", nel senso che potrebbe essere fatta piena luce su altri episodi malavitosi (tentati o realizzati). Gli inquirenti ovviamente non si sbilanciano; si limitano a dire che le "indagini, nel quadro della lotta al caro estinto sono tutt'altro che concluse».

GIOVANNI PLUCHINO



UNA DELLE PALAZZINE SVENTRATE DALL'ESPLOSIONE



Randagismo esercenti acquistano le litografie

Il Polocommerciale annuncia che acquisterà alcune delle litografie del Gruppo di Scicli a supporto della lotta contro il randagismo. «Il Polocommerciale - si legge in una nota - ha a cuore l'immagine del territorio stesso, oltre alla sua stabilità economica: non dimentichiamo che la tragedia che ha colpito la famiglia Brafa e che è ancora viva nel ricordo e nel cuore di tutti, ha anche inferto un durissimo colpo al sistema economico e in particolar modo turistico della provincia e che risolverne le sorti deve essere considerato un obiettivo tra quelli prioritari».

GIORGIO BUSCEMA PAG. 41



Prg a Comiso «In atto una campagna diffamatoria»

E' sempre rovente il dibattito politico sull'approvazione dello schema di massima di revisione del Prg di Comiso. La nuova querelle, dopo la comparsa di alcuni manifesti del Pd che ha definito «caimani» i consiglieri di maggioranza. «Si tratta di una campagna volgare e diffamatoria», è stata la replica degli undici consiglieri del centrodestra presenti in aula affidata ad una nota diffusa ieri mattina. «Secondo il Pd - continuano i consiglieri di maggioranza - saremmo colpevoli di avere approvato le modifiche allo schema di massima del Prg per favorire la famiglia del sindaco».

SERVIZIO PAG. 41

Advertisement for IDEAMODA featuring silhouettes of people and the text: **IDEAMODA**, Via Sacro Cuore, 124 MODICA info 0932.764700, DAL 4 LUGLIO 2009 - DOMENICA POMERIGGIO APERTO.